

# la Voce del popolo cultura

Cerco sempre di fare  
ciò che non sono capace di fare,  
per imparare come farlo.  
**Pablo Picasso**

È calato il sipario sulla 18.esima edizione del Festival del folclore con la proclamazione dei vincitori: la compagine Agupación folklórica «Froles Novas» della cittadina ellenica di Vigo



La società spagnola in posa per la foto ricordo finale

di **Daria Deghenghi**  
DIGNANO

**D**iciott'anni di scoppiettante, esuberante, brillante "Leron" in questo 2018 così difficile e duro da mandar giù per la Comunità Nazionale Italiana e le sue istituzioni (non per niente il vicepresidente del Sabor e deputato al parlamento della CNI, Furio Radin, nel salutare i presenti non ha potuto fare a meno di notare l'assenza dei rappresentanti dell'Università Popolare di Trieste che pure, assieme all'Unione Italiana, sono patrocinatori del grande evento culturale dignanese). Ma tra valzer, polke, mazurche e tarantelle di tutte le latitudini d'Europa, sabato sera a Dignano, non solo non c'è stata l'occasione per approfondire discorsi politici, ma nemmeno ce n'è stato il desiderio. Brillanti, non c'è dubbio, i vincitori dell'edizione 2018 di "Leron": l'Agupación folklórica "Froles Novas" spagnola, che si è aggiudicata il premio principale e il più ambito: il grande Leron in ceramica, frutto dell'ingegno creativo dell'artista polese Igor Fabris. Ma la giuria d'esperti, con in testa Lorella Limoncin Toth, ha gratificato anche altre tre società di grande talento e bella presenza in scena: la Società artistico

## Da Dignano il «Leron» vola in Spagna



Anche quest'anno il pubblico ha gremito piazza del Popolo

culturale "Ivanić" di Ivanić Grad presso Zagabria è stata insignita del Premio per l'originalità e l'accuratezza filologica dei costumi; il gruppo folk "Spalgena" di Vilnius (Lituania) ha avuto il non meno prestigioso Premio per gli strumenti popolari e l'esecuzione strumentale, mentre gli italiani "I f'st'nidd" di Lavello in provincia di Potenza e gli ungheresi "Karad - Lajta T.e." di Karad, si sono aggiudicati ex aequo il Premio per le coreografie e la danza tradizionale. Nessuna esclusa dalle premiazioni dunque, tra le cinque grandi società ospiti del "Leron 2018". Quella di sabato è stata insomma una serata che secondo il giudizio di molti ha superato in qualità molte delle edizioni precedenti della rassegna, che pure ricordiamo per la varietà delle danze, l'originalità degli strumenti musicali e i ricchi corredi di costumi e accessori. Questo per dire, con i promotori e i patrocinatori, che la kermesse non solo resiste nel tempo ma migliora pure, e anzi, più passano gli anni, più la vetrina delle tradizioni popolari d'Europa s'arricchisce. Prova ne sia la Piazza gremita in ogni ordine di posti: il pubblico di Dignano apprezza il "Leron" e non se ne perde un appuntamento. Tra il pubblico numerosi gli ospiti e le autorità. Presenti all'appello il consigliere vice capo missione dell'Ambasciata italiana a Zagabria, Daniele Borrelli, il presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, la vicepresidente della Regione istriana, Giuseppina Rajko, il sindaco Klaudio Vitasović e il resto dei funzionari della Città di Dignano. Complimenti dunque ai vertici della Comunità degli Italiani per aver allestito un altro "Leron" con gusto e fine sensibilità artistica.



Il gruppo "I f'st'nidd" di Lavello, in provincia di Potenza



Maurizio Tremul e Livio Belci consegnano il "Leron" ai vincitori



Danze in allegria all'aperto

### Al via il Liburnia Film Festival

In programma fino al 24 agosto la proiezione di 18 documentari, di cui 5 in prima mondiale

ABBAZIA | Prende oggi il via la 16.esima edizione del Liburnia Film Festival (LFF), il più longevo Festival croato dedicato al documentario e l'unico che propone esclusivamente realizzazioni recenti. In programma fino al 24 agosto la proiezione di 18 documentari - di cui cinque avranno la prima mondiale e due quella nazionale - che concorreranno per sette premi, mentre altre due pellicole saranno presentate fuori concorso.

Quest'edizione si svolge al motto di "Osserva ad alta voce", sulla piccola Scena estiva di Abbazia, che ospiterà il programma principale, mentre un programma collaterale con proiezioni, laboratori, incontri e sorprese musicali, si svolgerà a Villa Antonio. A inaugurare la manifestazione sarà (ore 20.30) "Chris the Swiss", di Anja Kofmel. I documentari in prima mondiale saranno "Bebè Na Volè" di Vladimir Gojun, pellicola sul chitarrista blues Adam Semijalac, "Lijek"

(Medicina), di Ana Opalić, che parla del rapporto con la madre, il cortometraggio "Meso" (Carne), di Elvis Lenić, sul significato odierno della carne quale prodotto alimentare, "Zabava" (Divertimento), di Bojan Mrdenović, con la sua visione della spiaggia di Zrće sull'isola di Pago, e "Neželjeni stanar" (L'inquilino indesiderato), di Nika Obučina, sulla battaglia burocratica di un ex operaio della fabbrica Kamensko. Tra le prime nazionali, il film di produ-

zione croata-olandese "90 sekundi u Sjevernoj Koreji" (90 secondi nella Corea del Nord), di Ranko Pauković, e "Okupirani bioskop" (Cinema occupato), di Senka Domanović (co-produzione con la croata Nukleus Film). Il Liburnia Film Festival è organizzato dall'omonima associazione, in collaborazione con la Restart di Zagabria e l'Associazione Delta di Fiume; partner dell'evento è il Festival Opatija, con il supporto del Centro audiovisivo croato.